



LECTIO DIVINA 2014/2015
GUIDATA DAL VESCOVO MAURO MARIA MORFINO

SECONDO INCONTRO
3 Novembre | Alghero
4 Novembre | Bosa
24 Novembre | Macomer

“E IL VERBO SI È FATTO CARNE”

SPUNTI PER UNA *LECTIO DIVINA*
SUL PROLOGO (vv 1-18) DEL IV VANGELO



“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: «Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato”.

A) **Introduzione.** Il testo è di una ricchezza senza confine. Lo studio, la riflessione, la preghiera e la contemplazione si impongono per coglierne la portata e farsi nutrire interiormente.

I 18 versetti del c. 1 del IV Vangelo si possono suddividere – tra le molteplici articolazioni proposte lungo la storia dell'esegesi – in **quattro piccoli frammenti:**

- I. 1-5: ciò che era e fu fatto al *principio*;
- II. 6-8: il Battista come *testimone* e il suo messaggio;
- III. 9-13: le *contrastanti posizioni umane* (accoglienze/rifiuti) offerti alla Parola;
- IV. 14-18: *pienezza* di rivelazione della Parola.

B) **Parole chiave:** CARNE – PIENEZZA – LUCE/VITA
ACCOGLIENZA/RIFIUTO

C) **Spunti per la lectio divina:**

- La Parola che è Gesù, *parla del Padre*, raccontando ciò che il Padre ha di “necessario” da dire fino in fondo all'umano. E' una Parola *definitiva e insuperabile*, una radicale estroflessione: dal divino all'umano e ritorno! Nella Parola-Gesù, il Padre è detto e dato TUTTO.
- La Parola che era in principio è *la cifra del mio mistero personale*. Ascoltando il Verbo nel quale sono stato creato e voluto e tutt'ora sostenuto e lanciato verso il futuro, *mi ritrovo senza sosta*. E' il segreto della mia/nostra storia personale e comunitaria.
- V. 4: “In lui era la VITA e la vita era la LUCE degli uomini”: prima VITA, poi LUCE. La VITA precede la LUCE nel nostro Vangelo; prima il vissuto poi la norma; prima si VIVE, si CREDE, poi si approfondiscono le ragioni stesse del credere. C'è, nell'umano, una esperienza del primato della VITA rispetto alla SPIEGAZIONE, il primato dell'ESSERE rispetto al CAPIRE, del FARE rispetto alla LEGGE... E', in fondo, dare “credito” a Dio, offrirgli “carta bianca”. E' quel *credere* giovanneo di cui abbbiam parlato la volta scorsa.

- La luce del Verbo, anche prima dell'Incarnazione, ha brillato e continua a brillare, anche lì dove non penseremmo minimamente possa essere presente. Nei vv. 6-8, non si tratta allora solo della *testimonianza* storica su Gesù. Il Battista è qui *icona di tutti i profeti*, grandi o piccoli che siano, *che san scorgere dentro la storia, anche nei suoi momenti più oscuri, quel "rovetto ardente" che mai ha smesso e smetterà di sprigionare LUCE...*
- "NOI": ci siamo *noi* nel v. 14, siam co-involti nell'evento della venuta del Verbo. Nell'*Oggi* della nostra storia personale e comunitaria.

D) Spunti per la *meditatio* e l'*oratio*:

- *Quali le tenebre personali* che respingono la luce del Verbo della vita nel mio *oggi*?
- *Come accolgo il Verbo*: nella Parola, nell'Eucarestia, nei Sacramenti, nella preghiera, negli altri, nella riuscita, nel fallimento, nella gioia e nel dolore... Quale accoglienza voglio fare, oggi, alla LUCE che si attenda *in me*?
- Mi propongo *una scelta di non dis-attenzione al Verbo* in questo tempo (talvolta trambusto dolente, dis-ordinato, vacuo...), che vuole *abitare la mia casa*. Più *concretezza* pongo nella scelta, *più spazio* apriamo al Verbo che è LUCE e VITA.

Prossimo appuntamento con la Lectio Divina
guidata dal Vescovo Mauro Maria

